

FOCUS FIERE ANNULLATE

A CAUSA DELL'EMERGENZA COVID-19

Settembre 2020

PREMESSA

I dati relativi al rapporto “Il Commercio su Aree Pubbliche in Emilia Romagna” sono raccolti dalla Regione Emilia-Romagna all’interno di un data base alimentato dalle informazioni fornite dai comuni che si riferiscono all’anno successivo, rispetto a quello di comunicazione. Non si tratta quindi di dati consuntivi, ma di informazioni su fiere previste, per questa ragione i dati commentati nel rapporto non tengono conto della sospensione delle iniziative dovuta all’emergenza Covid-19. Al fine di quantificare l’impatto delle misure di contenimento dei contagi da Covid-19, nell’approfondimento che segue si analizzeranno i dati relativi alle fiere annullate tra il 24 febbraio e il 15 giugno, come indicato dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 16/2020 e n. 109/2020. Questo tipo di analisi è reso possibile grazie al fatto che all’interno del data base i Comuni sono tenuti a comunicare il periodo di svolgimento della fiera, quindi è stato possibile individuare le fiere che si sarebbero svolte nel periodo indicato dalle ordinanze. È necessario precisare che l’elaborato prende in considerazione solo gli eventi annullati all’interno di questo periodo, infatti, non essendo presenti dei dati a consuntivo, al momento, non è possibile rilevare le fiere annullate al di fuori del periodo indicato dalle ordinanze.

Analisi sulle fiere annullate nel periodo 24 febbraio 2020 – 16 giugno 2020

Le fiere non svolte nel periodo 24 febbraio 2020 – 16 giugno 2020 a causa delle misure di contenimento del contagio da Covid-19 sono 167 e corrispondono al 30% del totale delle fiere previste nell'anno. In termini di giorni, sono stati annullati circa il 27% di giorni di fiere e di giornate di posteggio. I posteggi in cui non si è svolta alcuna attività di vendita nel periodo indicato sono circa il 30% del totale.

Tabella 1 - Consistenza delle fiere annullate

		% sul totale previsto
Numero Fiere	167	31,10%
Giorni di fiera	423	26,72%
Numero Posteggi	9.438	30,27%
Giornate di posteggio	18.234	27,29%

A livello territoriale, le province che hanno subito in misura maggiore l'annullamento delle fiere sono quelle di Ravenna e Ferrara, dove sono state annullate rispettivamente il 39% e il 35% delle fiere previste, che corrispondono in entrambi i casi a circa il 34% dei giorni di fiera. Meno negativo risulta lo scenario della provincia di Modena, dove le fiere non svolte sono state il 24,5% delle previste, dato inferiore alla media regionale del 31,1%. In termini di giorni di fiera, Rimini ha perso solo l'11% delle giornate previste, che, tuttavia, corrisponde quasi al 28% circa delle fiere che si sarebbero svolte nel territorio.

Tabella 2 - Fiere annullate per provincia

	Numero Fiere sospese	% sul totale delle fiere previste
Bologna	31	31,00%
Ferrara	27	35,06%
Forlì Cesena	20	29,85%
Modena	13	24,53%
Parma	18	27,27%
Piacenza	11	32,35%
Ravenna	25	39,06%
Reggio nell'Emilia	17	29,31%
Rimini	5	27,78%
Totale	167	31,10%

Tabella 4 - Fiere annullate in termini di numero di posteggi e giornate di posteggio. Divisione per settore merceologico.

	Numero Posteggi	% posteggi annullati sul totale dei previsti	giornate di posteggio annullate	% giornate di posteggio annullate sul totale previste
Bologna	1.241	31,58%	2.612	24,01%
Ferrara	441	32,98%	2.528	35,74%
Forlì Cesena	1.399	28,83%	2.006	20,47%
Modena	748	23,44%	1.806	28,14%
Parma	1.308	25,88%	2.690	26,90%
Piacenza	1.179	34,00%	1.179	29,05%
Ravenna	1.040	36,59%	1.901	31,89%
Reggio nell'Emilia	1.888	38,60%	3.278	39,06%
Rimini	194	12,00%	234	5,54%
Totale	9.438	30,30%	18.234	27,30%

Tabella 3 - Fiere annullate in termini di giornate di fiera. Divisione per provincia.

	giornate di fiere annullate	% giornate di fiere annullate sul totale delle previste
Bologna	106	27,39%
Ferrara	136	34,00%
Forlì Cesena	36	15,86%
Modena	29	23,39%
Parma	28	23,14%
Piacenza	11	25,58%
Ravenna	46	34,07%
Reggio nell'Emilia	24	29,63%
Rimini	7	10,77%
Totale	423	26,70%

I territori dove le misure di contenimento hanno avuto un effetto maggiore in termini di posteggi in cui non si è svolta l'attività commerciale sono Reggio nell'Emilia, Ravenna e Piacenza. A Reggio nell'Emilia a fronte del 38,6% dei posteggi non sfruttati si è perso circa il 39% delle giornate di posteggio. A Ravenna, invece, si è perso il 36,6% dei posteggi e quasi il 32% delle giornate di posteggio. Infine, nella provincia di Piacenza non si è svolta l'attività commerciale nel 34% dei posteggi previsti, che in termini di giornate di posteggio corrisponde al 29,1% delle giornate. Significativamente sotto la media regionale, si trova la provincia di Rimini che ha perso soltanto il 12% dei posteggi e poco più del 5% delle giornate di posteggio.

Analizzando le perdite nei singoli settori merceologici, il settore che ha risentito di più dell'annullamento delle fiere è il settore alimentare (33,17% dei posteggi non sono stati sfruttati e più del 38% delle giornate di posteggio sono state sospese) e, a seguire, il settore non alimentare (nel 30,8% dei posteggi previsti non è stata svolta nessuna attività commerciale e quasi il 26,3% delle giornate di posteggio sono state sospese). In termini di posteggi, i produttori agricoli hanno risentito meno della chiusura rispetto agli altri settori merceologici, infatti sono stati persi solo il 19,4% dei posteggi previsti, contro la media regionale del 30,3%

Tabella 5 - Fiere annullate in termini di numero di posteggi e giornate di posteggio. Divisione per settore merceologico.

	numero di posteggi	% posteggi annullati sul totale dei previsti	giornate di posteggio	% giornate annullate sul totale delle previste
Alimentari	883	33,17%	2.857	38,64%
Non alimentari	3.384	30,79%	7.229	26,28%
Non definiti	4.852	29,50%	7.657	25,30%
Produttori agricoli	319	19,40%	491	29,87%
Totale	9.438	30,30%	18.234	27,30%

Nel complesso, nell'ambito delle fiere la riduzione dell'offerta è proporzionata alla durata del periodo di chiusura. Infatti, il periodo in considerazione rappresenta circa il 30% dell'anno in corso e le fiere annullate all'interno di questo periodo sono il 30,3% delle fiere previste. All'interno del territorio regionale, qualche provincia si discosta dal dato complessivo, ma tutto sommato la maggior parte delle province hanno avuto andamenti abbastanza simili a quello regionale complessivo.

Stagionalità delle fiere previste

Attraverso l'analisi condotta, si è rilevato che la perdita in termini di numero di fiere/posteggi è proporzionale al periodo di chiusura dettato dalle ordinanze. Per verificare quale sia la stagionalità delle fiere previste durante l'intero anno è stata osservata la distribuzione delle giornate di fiera nei mesi dell'anno. Le tabelle seguenti mostrano la distribuzione delle giornate di fiera nei mesi del 2020 e, inoltre, nella tabella 7 si rileva la distribuzione provinciale.

Come si può osservare tra la fine dell'estate e l'autunno si programma un numero più elevato di giornate di fiera. Inoltre, si rileva la più alta concentrazione nel mese di dicembre durante il quale di svolge il quasi il 13% delle giornate previste.

Tabella 6 - giorni di fiera previsti per mese

Mese	Giorni di fiera svolti	Quota percentuale sul totale dei giorni
Gennaio	42	2,65%
Febbraio	39	2,46%
Marzo	73	4,61%
Aprile	146	9,22%
Maggio	129	8,15%
Giugno	155	9,79%
Luglio	101	6,38%
Agosto	198	12,51%
Settembre	178	11,24%
Ottobre	197	12,44%
Novembre	121	7,64%
Dicembre	204	12,89%
Totale	1.583	100%

Nelle singole province si osserva una diversa stagionalità delle fiere, che conferma la concentrazione di queste nella seconda parte dell'anno, da maggio in poi. In particolare Ferrara, Parma e Piacenza sono le province che registrano una quota più alta di giornate previste nei mesi estivi; inoltre a Modena si rileva un'alta concentrazione di giornate nel mese di agosto durante il quale si svolgono circa il 35% delle giornate previste in provincia. A Ravenna e Reggio Emilia, invece, la maggior parte delle giornate si svolge tra settembre e novembre. Bologna, Forlì-Cesena e, in particolare, Rimini registrano la quota più alta di giornate programmate nel mese di dicembre.

Tabella 7 - giornate previste di fiera per mese. Divisione provinciale

Provincia	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale
BOLOGNA	3,62%	3,88%	6,46%	12,14%	7,24%	2,58%	5,68%	5,68%	5,68%	13,18%	14,73%	19,12%	100%
FERRARA	1,25%	3,25%	3,50%	11,75%	9,00%	18,25%	6,75%	19,75%	14,75%	7,25%	1,75%	2,75%	100%
FORLÌ- CESENA	2,64%	1,76%	3,96%	4,41%	4,85%	10,57%	3,08%	5,73%	6,17%	21,59%	6,61%	28,63%	100%
MODENA	2,42%	1,61%	1,61%	11,29%	7,26%	12,90%	9,68%	35,48%	3,23%	8,06%	4,03%	2,42%	100%
PARMA	0,83%	0,00%	2,48%	4,13%	9,09%	10,74%	15,70%	17,36%	18,18%	13,22%	7,44%	0,83%	100%
PIACENZA	0,00%	0,00%	4,65%	2,33%	13,95%	13,95%	16,28%	20,93%	9,30%	13,95%	2,33%	2,33%	100%
RAVENNA	5,19%	3,70%	8,89%	7,41%	14,07%	3,70%	2,96%	2,22%	22,22%	16,30%	5,19%	8,15%	100%
REGGIO EMILIA	0,00%	0,00%	6,17%	8,64%	9,88%	9,88%	3,70%	8,64%	25,93%	13,58%	13,58%	0,00%	100%
RIMINI	9,23%	0,00%	1,54%	7,69%	1,54%	0,00%	0,00%	0,00%	3,08%	4,62%	13,85%	58,46%	100%

In conclusione, osservando i dati a livello regionale la finestra temporale tra febbraio e giugno non può essere definita un periodo di "alta stagione", visto che non è prevista un'alta concentrazione di fiere nei singoli mesi. Osservando, invece, la distribuzione territoriale delle giornate di fiera si nota che per alcune province nei mesi di maggio e giugno comincia ad essere programmato un numero più alto di giornate di fiera, per poi aumentare significativamente in estate. A livello provinciale, Ferrara e Ravenna presentano la quota più alta di fiere che si svolgono tra febbraio e giugno, rispettivamente il 46% e 38%. In particolare nel mese di giugno a Ferrara si rileva un'alta concentrazione di giornate programmate rispetto alla distribuzione provinciale.